

# Lettera aperta al Presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta

## VINI DOC DELLA VAL SUSA TRA PANIERE E LACRIMOGENI

Da molti anni la Provincia da lei guidata investe denaro nella promozione dei prodotti tipici locali, inclusi i vini della Val di Susa. L'ultima delibera in ordine di tempo è del 28 aprile 2011 per un ammontare di 204.800 euro: non poco, visti i tempi di magra per gli Enti Locali.

Da anni si organizzano convegni, mercati di promozione, lo stand del Paniere è presente nelle varie manifestazioni, esponenti al massimo livello dell'Ente promuovono e sostengono l'iniziativa. Fino a qui tutto bene.

Ma poi sorge spontanea la domanda: lo sa Presidente che da più di un mese i viticoltori della Val Clarea, che hanno i loro vigneti lungo la strada dell'Avanà e i cui prodotti sono inclusi e tutelati dal Paniere della Provincia, non possono accedere ai loro terreni per lavorare se non dopo estenuanti procedure di identificazione, dovendo anche ricorrere a percorsi alternativi lunghi e difficoltosi? Una vigna ha costantemente bisogno di cura e di un lavoro che in quell'area si fa ancora più duro data la natura impervia del terreno, e che porta a piccole rese solo dopo almeno cinque anni di investimenti produttivi per arrivare al prodotto finito. Nel frattempo i clienti della cooperativa non possono accedere alla sede di vendita dei vini perché un impenetrabile check point presidiato dalle forze dell'ordine permette l'accesso solo a chi è incluso in un certo elenco stilato dal Prefetto. E con l'avvicinarsi della vendemmia i problemi aumenteranno: i produttori di quell'area sono medio piccoli e si aiutano reciprocamente, chiamando anche a raccolta amici e parenti che quest'anno non potranno accedere alle vigne in quanto non inclusi nelle "liste".

Il recupero di quell'area, dopo i lavori dell'autostrada, ha richiesto l'impiego di ingenti quantità di denaro pubblico e soprattutto tanta passione e fatica da parte dei viticoltori che adesso stanno subendo danni incalcolabili. Forse per lei sono solo trascurabili e inevitabili "effetti collaterali" del "progresso", ma per decine di produttori sono effetti devastanti che intaccano la loro vita e quella delle loro famiglie.

Il Consorzio Tutela Vini Doc Valsusa conferma in una sua lettera, inviata a tutte le autorità competenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale, quanto affermiamo (<http://www.cmvss.it/writable/1d0cd2d4-0818-102f-bbf0-c21f53445bfa.pdf>)

E tutto questo perché? Per "difendere" un'area che non ha nulla a che fare con quella dell'ipotetico futuro cantiere dell'alta velocità, per "difendere" una recinzione che recinge il nulla con una militarizzazione che costerà ai cittadini italiani molto più dell'ammontare del tanto agognato quanto insignificante contributo europeo (400 milioni a fronte di un preventivo di 10 miliardi!)?

E' questo il progresso da cui non possiamo rischiare di essere esclusi?

A lei, Presidente, stanno più a cuore i pochissimi e ricchi passeggeri che nel 2030, a fronte del pagamento di un biglietto assai costoso, forse, potranno arrivare a Lione da Torino impiegando alcuni minuti in meno, o le decine di viticoltori che garantiscono con il loro lavoro quotidiano qualità, conservazione dei valori produttivi delle terre che il suo Ente dovrebbe proteggere, nonché la sopravvivenza delle loro famiglie?

La Provincia dovrebbe ricoprire un ruolo di difesa e tutela del territorio: ci aspettiamo un suo autorevole e pubblico intervento presso il Prefetto per la rimozione dei blocchi, il ripristino del libero accesso ai terreni e alle vigne nonché al parco archeologico e al museo.

Ci sono elementi sufficienti per:

- denunciare la truffa che il governo italiano sta perpetrando ai danni della Comunità Europea dichiarando aperto un cantiere che non c'è.
- inoltrare la formale richiesta all'Europa di annullare i finanziamenti previsti per il TAV in quanto le condizioni poste non sono rispettate.

Da anni facciamo domande che restano senza risposta, ma non demordiamo e gliene poniamo ancora una: come pensa di continuare a celebrare i fasti del Paniere della Provincia? Sostenendo le azioni di devastazione dei terreni e di limitazione della libertà dei lavoratori che quel panierino fanno vivere e mantengono a livelli di alta qualità? O schierandosi dalla parte della loro difesa?

Restiamo in attesa delle sue risposte.



**MOVIMENTO NO TAV**

2 agosto 2011